

75

QUADERNO DI STORIA CONTEMPORANEA

2024

www.isral.it



Istituto per la storia della resistenza
e della società contemporanea
in provincia di Alessandria
"Carlo Gilardenghi"

EDIZIONI

FALSOPIANO

QSC 75 - RECENSIONI

<https://www.isral.it/qsc/quaderno-di-storia-contemporanea-n-75/#feedback>

Agnese Argenta et al., *Eredità educativa di Lina Guenna Borgo*, Asti, Team Service, 2023, pp.193, di Graziella Gaballo

Giorgio Barberis, Roberto Lasagna, *Ken Loach. Il cinema come lotta e testimonianza*, Alessandria, Falsopiano, 2023, p. 172, di Francesca Chiarotto.

Chiara Colombini, *Storia passionale della guerra partigiana*, Roma-Bari, Laterza- 2023, pp. 232, di Graziella Gaballo

Fulvio De Giorgi, *Il modernismo femminile in Italia*, Brescia, Morcelliana, 2023, pp. 258, di Graziella Gaballo

Monica Fioravanzo, *Lina Merlin. Una donna, due guerre, tre regimi*, FrancoAngeli, Milano 2023, pp. 199; Nicola Carozza, *Angela Gotelli. Democristiana, costituente, antesignana delle politiche di welfare*, Soveria Mannelli, Rubettino, 2023, pp. 181, di Graziella Gaballo

Liviana Gazzetta (a cura di), *Il partito delle donne. Storie e voci dell'Unione politico-nazionale fra le donne d'Italia (1918-1923)*, Roma, Tab edizioni, 2023, pp. 188, di Graziella Gaballo

Alessandra Gissi e Paola Stelliferi, *L'aborto. Una storia*, Roma, Carocci, 2023, pp. 259, di Graziella Gaballo

Carlo Gilardenghi, *Cantón di rus e dintorni*, Alessandria, Edizioni Falsopiano, 2023, pp. 403, di Anna Maria Ronchi

Sergio Luzzato, *Dolore e furore. Una storia delle brigate rosse*, Torino,

Quaderno di storia contemporanea/75

Einaudi, 2023, pp. 708; e Davide Serafino, *Gappisti. La rete clandestina di Giangiacomo Feltrinelli*, Bologna, DeriveApprodi, 2023, pp. 285, di Graziella Gaballo

Francesco Macroberti e Marianna Pignata (a cura di), *MaLeFemmine?. Itinerari storico-giuridici di una parità 'incompiuta'*, Napoli, Editoriale Scientifica, 2023, pp. 406, di Graziella Gaballo

Katia Massara, *Virgilio va in montagna. I licei classici nella Resistenza*, Roma, Carocci, 2023, pp.246, di Graziella Gaballo

Daniele Olschki, *Gioverà ricordare. Meminisse invabit*, Firenze, Olschki, 2024, pp. 40, di Antonella Ferraris

Cesare Panizza, *Amicizia e politica. Mario Levi e Renzo Giusa nella cospirazione antifascista*, Ospedaletto (Pisa), Pacini 2023, pp. 352, di Graziella Gaballo

Agnese Pini, *Un autunno d'agosto*, Milano, Chiarelettere, 2023, pp. 248, di Federica Roncati

Andrea Ricciardi, *Ferruccio Parri. Dalla genesi dell'antifascismo alla guida del governo*, Milano, Biblion, 2022, pp. 238, di Graziella Gaballo

Laura Schettini, *L'ideologia gender è pericolosa*, Bari-Roma, Laterza, 2023, pp. 150, di Graziella Gaballo

Francesco Sunil Sbalchiero, *Einaudi. Il presidente*, Torino, Raineri Vivaldelli, 2022, pp. 112, di Dora Marucco

Katia Massara, *Virgilio va in montagna. I licei classici nella Resistenza*, Roma, Carocci, 2023, pp.246, € 26,00

In Italia fu grande il contributo alla Resistenza, anche in termini simbolici, degli studenti e dei professori dei licei classici. Apparentemente un paradosso: proprio dalla scuola gentiliana per eccellenza, quella pensata per formare la futura classe dirigente fascista, uscirono persone in grado di esercitare capacità critiche e di fare delle scelte importanti. E questo, appunto, nonostante la fascistizzazione della scuola, attraverso il controllo degli insegnanti, l'inquadramento degli studenti nelle organizzazioni giovanili, l'ideologizzazione dei programmi di insegnamento, il controllo sui libri di testo e nonostante il mito, che del classico rappresentava il nucleo culturale, della Roma imperiale, con i suoi valori contrapposti ai disvalori dell'Occidente decadente.

In questo libro l'autrice prende in esame vari licei classici disseminati in tutta Italia - senza peraltro esplicitare i criteri con cui sono state scelte quelle scuole e quelle città - per verificare come questo corso di studi abbia influito su quelle scelte e sulla capacità di farle, per «comprendere le cause e le modalità attraverso le quali uno dei più importanti luoghi deputati alla tenuta e al progressivo consolidamento del regime si sia rivelato in diverse occasioni il fulcro di un microcosmo resistente, che sviluppava al suo interno gli spazi della critica e del dissenso» (p. 21). Una tesi, va detto, suggestiva, ma che non è stato possibile dimostrare. Tutti noi, parlando di antifascismo, abbiamo, ad esempio, spesso citato una scuola che fu davvero una fucina di antifascisti, il “mitico” D'Azeglio di Torino, e uno dei suoi più carismatici insegnanti, Augusto Monti: ma ci siamo anche detti che forse è stato in quel caso importante anche il contesto - quel clima politico che caratterizzò Torino, a partire dalla cospirazione antifascista di Giustizia e libertà - e le famiglie di provenienza di molti di quegli alunni, spesso caratterizzate dall'appartenenza alla borghesia intellettuale, da una tradizione socialista, da una fitta rete di relazioni.

I licei presi in considerazione da Katia Massara sono quelli veneti (il “Marco Foscarini” e il “Marco Polo di Venezia, e il “Giuseppe Veronese” di Chioggia, il “Tito Livio” di Padova, l’ “Antonio Pigafetta” di Vicenza, il

“Gian Battista Brocchi” di Bassano del Grappa) che hanno avuto tra i docenti e gli alunni più noti - tra quelli che si sono distinti per il loro antifascismo - Franco Basaglia, Mario Todesco, Aldo Varisco, Mario Dal Pra, Neri Pozza, Luigi Meneghello, Bortolo Camonico; quelli piemontesi (il “Massimo D’Azeglio” e il “Camillo Benso conte di Cavour” di Torino e il “Giuseppe Govone” di Alba; ma in una nota sono anche ricordati il “Giovanni Plana” di Alessandria, grazie alla testimonianza di Delmo Maestri nel volume edito dal nostro Istituto *La scuola negli anni della costituente. L’esperienza della provincia di Alessandria*, a cura di Graziella Gaballo e Luciana Ziruolo (2000); il “Cesare Balbo” di Casale (grazie all’articolo di Sergio Favretto, *Il liceo classico di Casale Monferrato dal 1940 al 1945*, pubblicato sul n. 38 di questa rivista) e il “Silvio Pellico” di Cuneo in cui hanno studiato Duccio Galimberti e Giorgio Bocca: qui vengono ricordati Norberto Bobbio, Franco Antonicelli, Umberto Cosmo, Massimo Mila, Ludovico Geymonat, Leone Ginzburg, Cesare Pavese, Vittorio Foa, Carlo Levi, Giulio Einaudi, Augusto Monti, Emanuele Artom, Renzo Giua, Giancarlo Pajetta, Beppe Fenoglio, Pietro Chiodi, Leonardo Cocito. Seguono i licei lombardi (“Giovanni Berchet”, “Giosuè Carducci”, “Alessandro Manzoni”, “Cesare Beccaria” e “Giuseppe Parini” di Milano e il “Paolo Sarpi” di Bergamo); i licei emiliani (“Luigi Galvani” di Bologna; “Ludovico Ariosto” di Ferrara, “Giandomenico Romagnosi” e “Maria Luigia” di Parma); i licei toscani (“Dante Alighieri” e “Michelangiolo” di Firenze, “Niccolò Macchiavelli” di Lucca, “Niccolò Forteguerri” di Pistoia, “Giosuè Carducci” di Viareggio e “Giosuè Carducci” di Volterra); i licei romani (“Torquato Tasso”, “Ennio Quirino Visconti”) e poi ancora il “Gabriello Chiabrera” di Savona, l’ “Alessandro Torlonia” di Avezzano, “Jacopo Sannazzaro” di Napoli e “Gabriele D’Annunzio” di Pescara. Una rassegna di licei, quindi, lacunosa (mancano sedi importanti) ed effettuata, almeno apparentemente, come già si è detto, senza un criterio. Ricchi gli elenchi di docenti e alunni antifascisti (ma i primi spesso non sono il prodotto di quelle scuole, mentre possono essere ciò che ha messo in moto l’antifascismo negli alunni), molti dei quali noti e conosciuti, altri più legati alla realtà locale; ma il tutto pare ridursi a disomogenei cenni biografici e ad aneddotica. Un vero peccato, perché l’ipotesi iniziale si

presentava interessante: forse, limitarsi a qualche caso studio e approfondirlo avrebbe potuto produrre un risultato più utile.

Conclude il libro – e non se ne capisce bene il motivo - una rassegna sul modo con cui il cinema e la letteratura ci hanno restituito la memoria della Resistenza e in particolare il ruolo svolto al suo interno dagli intellettuali.

Graziella Gaballo